

Semifinali
di Coppa
Italia

Il giovane attaccante bianconero, autore di una doppietta, è il mattatore di una partita dominata dalla squadra di Zoff

Ai giallorossi, in giornata di scarsa vena, annullato un gol per fallo di mano. E Voeller è sempre più in crisi

Casiraghi Doc e falso Desideri

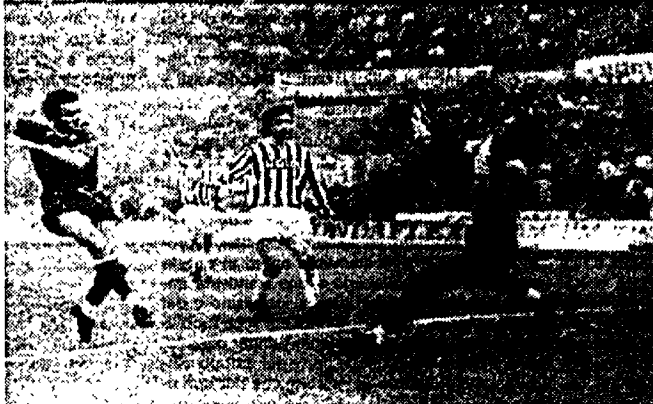
DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

TORINO. Amaro ritorno al Comunale per Gigi Radice e non tanto per il punteggio, che poteva avere anche dimensioni più vistose. La cosa più preoccupante è che la battuta di arresto in questo match ha rimesso in mostra una Roma piena di limiti e di problemi, oltre a frenare la scalata in Coppa Italia. Due gol sul proppone sono tanti, ma si possono rimontare. No però da questa Roma. La punta dell'iceberg di questa squadra arenata sul fondale della mediocrità è certamente Voeller. Il tedesco continua a percorrere la strada di un'abulia che ormai sta diventando cronica. Ma il suo male oscuro mette in risalto anche la cagionevole condizione di una squadra che prova a mordere, ma non riesce mai a fuggire. Per la rinata «Signora» di Zoff è stato poco più di un gioco da ragazzi mettere una seria ipoteca sulla finale. Ed è stato proprio il ragazzino Casiraghi, con un gol da consumato campione (il primo) e da smaltito opportunista (il secondo) a sigillare il successo juventino. Gran gol quello impastato al 5' con grande eleganza tecnica e sobria potenza. Casiraghi riceve la palla qualche metro fuori dell'area romanista. Lascia al palo Berthold, il suo «benevolo» angelo custode, poi con un'altra finia «elimina» Comi e spara un bel destro teso che Cervone può solo intuire. La Roma, come fanno i pugili ancora sotto l'effetto del count down per cercare di ingannare l'avversario, si dà una scollata ma le ragnatele che imbrigliano il suo gioco restano lì appiccicate ad una manovra senza senso e priva di nerbo. I giallorossi si allungano sul campo dando l'impressione di voler impastare azioni corali, ma una volta arrivati davanti all'area bianconera trovano sempre il semaforo rosso. È la Juve a fare anche a meno di un opaco Schillaci, per altro oscurato da un puntiglioso Tempestilli che, al 19' potrebbe anche rimediare un rigore.

Ma per l'arbitro Sguizzato la spallata con la quale Napoli manda a terra i due passi dalla porta è di quelle regolamentari. Le frecce del contropiede juventino fioccano e Cervone fa la parte di San Sebastiano. Lui riesce, a differenza dei compagni, a giocare d'anticipo. Dall'altra parte Bruno mette la muscolatura, alla sua maniera, a Voeller non appena il tedesco prova a svegliarsi dal letargo. Colpi di taglio pesanti e micidiosi. Nella ripresa Brio prende il posto di Bruno, cambia solo l'incudine ma il martello è lo stesso. Il primo tempo finisce con baruffe verbali tra Gianni e Voeller e fischi con i quali i tifosi sottolineano l'evanescente Zavarov. La partita appare ormai segnata. E solo Cervone si preoccupa di prolungare l'agonia. Su un cross di Barros riesce a deviare il pallone con la punta delle dita, spiazzando così l'appostato Casiraghi. Poi raggiunge il pallone colpito acrobaticamente di tacco dallo stesso juventino. La Roma spinge come può e come sa e al 13' Desideri butta anche la palla dentro. L'arbitro convalida il gol senza esitazione, ma con altrettanta tempestività il guardalinee aveva alzato la bandiera. Breve consultazione, poi la rete viene annullata. Motivo? Più che un fuorigioco sembra che sotto accusa sia il braccio con il quale Desideri ha agitato la traiettoria del pallone spogliato da Brio. I giallorossi protestano ma ottengono solo uno straordinario poker di ammonizioni. Sguizzato inventa il cartellino giallo per comitive che sarà senza sconti per Desideri, Giannini, Rizzitelli e Gerolin. Alla fine si contano sette ammonizioni. Ma il numero non deve trarre in inganno: è stata una partita brutta, sporca ma non certo cattiva. Malgrado, invece, il colpo di piedo destro che ha fatto Casiraghi raddoppiare a pochi minuti dalla fine concludendo un'acuto, l'unico, di Zavarov.

JUVENTUS
ROMA

JUVENTUS: Tacconi 6; Napoli 6, De Agostini 7; Alessio 6, Bruno 5 (46' Brio 6), Tricella 6; Aleinikov 6,5, Casiraghi 6,5, Zavarov 5, Marocchi 5,5, Schillaci 4,5 (53' Barros 6). (12 Bonaiuti, 13 Galia, 15 Serena).
ROMA: Cervone 7; Berthold 5, Nela 6; Pellegrini 5,5, Tempestilli 6,5 (56' Gerolin 5), Comi 6; Desideri 6, Di Mauro 6, Voeller 5,5, Giannini 6,5, Rizzitelli 5, (12 Tancredi, 13 Piacentini, 15 Conti, 16 Baldieri).
ARBITRO: Sguizzato di Verona 6.
RETI: 5' e 84' Casiraghi.
NOTE: Angoli 6-3 per la Roma. Giornata fredda, cielo coperto. Terreno in discrete condizioni. Ammonizioni: Bruno, Marocchi, Comi, Pellegrini, Giannini, Rizzitelli e Gerolin. Spettatori 12.844 per un incasso di L. 190.334.000.

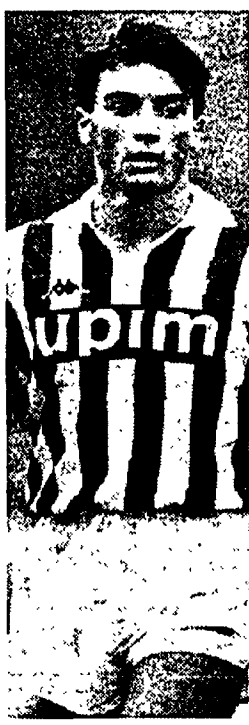


La rete annullata a Desideri per un precedente fallo di mano; sotto, Pierluigi Casiraghi

Il goleador fa il modesto
«Quando giochi con tanti campioni, è facile segnare gol d'autore»

TORINO. Adesso ha convinto tutti. Il problema di Casiraghi, in cui Zoff ora sembra credere improvvisamente, dopo mesi di panchina a favore di Barros, è solo quello di continuare così. Non si scompone nemmeno nella giornata trionfale, con due gol d'autore che sono un biglietto più convincente di quelli finora presentati in scampoli di partite. «Sì, due bel gol, il merito è da dividere equamente fra Schillaci, Zavarov e il sottoscritto. Mi hanno fornito due palloni d'oro, ma sul secondo gol sono stato bravo anch'io nel colpire la palla bassa. Nella Juve c'è posto per tutti, li devi aspettare sempre di giocare, in qualsiasi momento. Anche questa volta Zoff me lo ha detto due ore prima della partita, ma va bene così, aiuta a maturare». È uno che sa nascon-

dere benissimo le emozioni, dietro una facciata che sembra fatta di freddezza ma che è solo lo specchio di qualche scampolo di timidezza accettato con disagio. La retorica non fa per lui. «Non dedico i gol a nessuno, spero solo di aver convinto un po' di più Zoff. Giocare con Barros o con Schillaci è lo stesso. Quando la Juve gioca in questo modo, non conta chi è in campo, tutti possono fare benissimo. Sembra tutto cambiato rispetto a qualche mese fa: ora è Schillaci ad uscire. Zoff ha spiegato che Totò non è abituato al ritmo di tre partite alla settimana affrontando avversari più forti di quelli dello scorso anno ed ha speso molte energie nervose. Ma se Casiraghi continua a giocare così, ha ben ragione Schillaci a preoccuparsi. □ T.P.

Romanisti ammoniti in blocco
Radice fa l'ironico: «Come vedere la pubblicità del Crodino, uno tira l'altro»

TORINO. Il protagonista della recita è un... fantasma. Sì, il gol annullato a Desideri, che avrebbe potuto cambiare la storia della partita e della Coppa Italia della Roma. Personaggi e interpreti. Dino Viola, presidente della Roma. È di pessimo umore, si impone il silenzio e si limita a dire: «Avevo visto tutto». Gigi Radice, allenatore: «Sull'episodio non mi pronuncio, ho visto solo che il guardalinee aveva la bandiera alzata, non capisco però il motivo della decisione dell'arbitro. Ma a penalizzarci è stata di più la nostra ingenuità, con due palle regalate grazie ad incertezze evitabili, che ci sono costate due gol. Questa Juve non mi è sembrata molto meglio di quella che avevamo battuto a Roma e non mi pare che i gol

siano scaturiti da momenti di bravura dei bianconeri». Stefano Desideri, centrocampista e autore del gol annullato: «Ma quale mani, ma quale fuorigioco? L'arbitro ha preso una bella cantonata». La «cantonata» è costata la bellezza di quattro ammonizioni nel giro di un minuto ai giallorossi: il signor Sguizzato è stato inflessibile. Radice ironizza: «Mi sembrava di vedere la pubblicità del Crodino, uno tira l'altro». Giuseppe Giannini, capitano della Roma, è lapidario come Viola: «È meglio non dire nulla, se non mi squalificano». È la prima volta che mi capita di vedere quattro ammonizioni di seguito. Infine, Giovanni Cervone, portiere della Roma: «Agnelli ha detto che non sa se ci sia una mia responsabilità sul primo gol? Lui sa sempre tutto». □ T.P.

Gullit
guarisce
Ma visita ok
tra un mese

Rientra oggi o domani a Milano dal Belgio dove si è sottoposto a visite di controllo, Ruud Gullit (nella foto) che ha avuto dal prof. Martens l'autorizzazione a aumentare la preparazione. Gullit infatti, fermo dal 24 maggio scorso giorno della finale di Coppa dei Campioni, ha subito una serie di interventi al ginocchio destro. Secondo Martens il giocatore olandese potrà cominciare a correre tra 15 giorni e, se la visita fissata tra un mese darà i risultati previsti, trascorsi altri 15 giorni potrà rigiocare.

Giustizia in B
A «tavolino»
2-0 alla Reggina
per l'accendino

Il giudice sportivo ha accolto il reclamo della Reggina assegnandole la vittoria a tavolino per l'incontro Parma-Reggina di serie B del 21 gennaio, e ha inflitto alla Parma una multa di 15 milioni più il risarcimento dei danni subiti dal giocatore della Reggina, Cascione che abbandonò il campo al 42', colpito al volto da un accendino lanciato da un tifoso. Il giudice ha sostenuto che la forzata sostituzione di Cascione ha falsato l'incontro.

Premi mondiali
non dichiarati
In tribunale
Figc e Vierchowod

Rinviata al 23 febbraio la causa per evasione fiscale a carico di Pietro Vierchowod, difensore della Sampdoria, che non dichiarò nella denuncia dei redditi il premio di 168 milioni ricevuto dalla Federcalcio per la vittoria ai campionati del mondo del 1982. I giudici del Tribunale di Como, dove il calciatore risiede, hanno rinviato la causa penale per sentire il presidente federale Matrasse e il suo predecessore, Sordillo, in quanto l'atleta ha affermato che sarebbe stata la Figc a suggerire di non dichiarare al fisco la somma.

Doping: ai Giochi
Commonwealth
tre pesisti
trovati positivi

Ancora un atleta positivo, è il terzo della serie, ai controlli antidoping dei Giochi del Commonwealth. Si tratta, come nei precedenti casi, di un pesista: nella fattispecie del gallese Gareth Hives, 23 anni, che nella categoria 100 kg aveva conquistato tre medaglie d'argento. Sempre ad Auckland, in Nuova Zelanda, dove si svolge la competizione, ieri l'altro erano risultati positivi l'indiano Subrata Kumar Paul e il gallese Ricki Chaplin: sono stati privati delle medaglie e rispediti a casa.

Pallavolo
Oggi campionato:
Pittera contro
la Maxicono

Toma il campionato di serie A1 maschile (ore 20.30). La 17ª giornata propone due incontri di alta classifica: Terme Aci-realta Catania-Sisley Treviso e Olio Venturi Spoleto-Maxicono Parma. Gli spietati di Pittera difficilmente riusciranno a fare lo sgambetto agli emiliani ma una vittoria inaspettata potrebbe ridare l'entusiasmo per lasciare la bassa classifica. Da segnalare anche l'incontro di Cuneo dove l'Alpitour se la vedrà con il Chamo. Il programma prevede inoltre: Mediolanum-Battipaglia; Semagiotto-Gabbiano; Conad-Philips; Eurostyle-Buffetti.

Il calciatore
«assimilato»
in Europa
dal 1993

Questa la proposta che le federazioni dei 12 paesi membri della Cee presenteranno domani all'Uefa riunita a Stoccolma per il sorteggio degli europei del 1992. Per questi sono già state stabilite fasce di nazioni che escludano, ai primi turni, incontri di cartello. L'Italia è testa di serie con Olanda, Inghilterra, Spagna, Jugoslavia, Germania O. e Romania, che non si incontreranno nelle qualificazioni. Per l'apertura del mercato europeo (1993) si chiede di fissare dal 1.1.93 a tre i giocatori stranieri o Cee da far scendere in campo e in più due giocatori assimilati che abbiano giocato 5 anni senza interruzione nella stessa società di cui tre nel settore giovanile.

«Gli hooligan
non si esportano»
È la nuova legge
del calcio inglese

Il ministro degli interni ha illustrato alla camera dei Comuni la legge inglese sul calcio in base alla quale gli hooligan condannati in Inghilterra per vandalismo potrà essere vietato di seguire all'estero le proprie squadre per un periodo massimo di cinque anni. La stessa pena potrà essere applicata agli inglesi che si comporteranno da hooligan ai mondiali del prossimo giugno in Italia.

ENRICO CONTI

Qualche emozione, qualche spunto di classe nell'incontro simulato di San Siro, in attesa delle grandi sfide in programma fra due settimane che possono valere lo scudetto e la finale

I Grandi Bari aspettano la partita vera

DARIO CECARELLI

MILANO. Facciamo finta che sia stata solo una prova. Milan e Napoli, impegnati ieri al Meazza per la prima semifinale della Coppa Italia, hanno fatto quello che tutti s'aspettavano: cioè quasi nulla. A parte infatti gli ultimi venti minuti, il resto è stato solo la simulazione di una partita di calcio. Tutto scontato, come il risultato: zero a zero e ci vediamo la prossima settimana. Anzi, si vedranno altre due volte, ma solo un rendez-vous sarà veramente importante: quello di campionato tra due domeniche al Meazza. Lo scudetto, o almeno un buon pezzetto, passerà da quella partita: i due duellanti lo sanno e ne faranno a meno di un'altra. Con le consuete schermaglie tattiche.

La schermaglia del Milan ieri è stata evidente: risparmiare uomini ed energie mettendo in campo una formazione tutta italiana. Oltre agli olandesi, poi, è stato risparmiato anche Donadoni. Un Milan 2 Italian style, quindi, con Massaro e Simone in prima linea (Borgonovo era influenzato) e Stroppa con funzioni di rifinitore. Anche in difesa spazio alla panchina: dentro quindi Filippo Galli (ormai perfettamente recuperato) e il terzino Salvatore.

MILAN
NAPOLI

MILAN: G. Galli 7; Salvatore 6,5, Maldini 6,5; Fuser 6, F. Galli 6,5, Baresi 6,5; Stroppa 6, Ancelotti 6, Massaro 7, Evans 5, Simone 5, (12 Antonelli, 13 Pullo, 14 Verga, 15 Langinotti).
NAPOLI: Giannini 7; Ferrara 7, Francini 6, Baroni 6,5, Alemão 7, Corradini 6; Fusi 6,5, Crippa 5,5, Zola 5, Maradona 6,5, Carnevale 5 (46' Bigliardi 6). (12 Di Fusco, 14 Izzo, 15 De Napoli, 16 Ferrante).
ARBITRO: Baldas di Trieste 7.
NOTE: Angoli 12-3 per il Milan. Cielo coperto, pioggia ad intermittenza, terreno di gioco in pessime condizioni. Ammonizioni: Carnevale e Corradini. Spettatori paganti 19.340 per un incasso di L. 424.146.000.

Diego fa i complimenti
«Sacchi è un mago
Trasforma in campioni
anche le riserve»

MILANO. «Chi dice che allenare il Milan, ricco di tanti campioni, sia cosa facile, non ha capito niente». Queste sono le parole di Diego Armando Maradona, il fuoriclasse argentino, che ieri, nel dopo partita, più che parlare del «suo» Napoli, uscito indenne dal Meazza, ha distribuito elogi ad Arrigo Sacchi che anche oggi l'ha fatto «soffrire».

«Il Milan, nonostante non avesse in campo pedine importanti - ha detto Maradona - ci ha fatto parecchio soffrire, ma il merito è soprattutto di Sacchi, il quale riesce a trasmettere ad ogni suo giocatore la giusta determinazione, la sua voglia di vincere, la sua visione del calcio. Maradona è un fiume di pa-



Il portiere rossonerò Giovanni Galli fraternizza con Maradona

E Berlusconi è incantato dall'argentino
«Maradona ti ripaga sempre
il costo del biglietto»

MILANO. Questa volta neppure i fari, accesi all'inizio del secondo tempo, sono riusciti a far luce sul gioco del Milan, che ha comunque soddisfatto il presidente Silvio Berlusconi. «È stata una partita divertente - ha commentato al termine - dove il Milan è stato l'autentico padrone del campo. Ci è mancata solo la necessaria lucidità in fase conclusiva, ma ho visto tutto sommato un buon Milan, che su un terreno di gioco così malandato non poteva fare certamente di più». Poi l'immane commento su Maradona: «Nonostante Maradona non sia al meglio della condizione fisica - ha detto - ho potuto ammirare due o tre azioni prelibate che valgono tranquillamente il costo di un biglietto. Giocatori come lui, non solo non ce ne sono al-

lualmente nel mondo, ma ben pochi ce ne sono stati nella storia del calcio».

Immane il riferimento al campionato e a questa sfida infinita tra Milan e Napoli. «Oggi nel Milan mancavano molti giocatori importanti - ha spiegato - che non mancheranno certamente nell'incontro in programma l'11 febbraio. In quell'occasione assisteremo certamente a tutt'altra partita». Infine una battuta per il ritrovato Filippo Galli. «Ha disputato una bellissima partita, giostrandosi in ogni zona del campo con grande autorità e sfiorando negli ultimi minuti anche il gol. Non poteva giocare meglio». Quanto, quanto se n'è andato invece via Ferlino, quando alla conclusione della partita mancavano una quindicina di minuti. Telegrafiche le sue pa-

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23 Basket Philips-Limoges.
Raitre. 8 Pattinaggio artistico: Campionati europei; 10.30 Sci di fondo: Campionato italiano; 14.30-17 Pattinaggio artistico. Biliardo: Torneo Grand Prix; 17.55 Pat. artistico; 18.45 Tg3 Derby; 0.15 Pattinaggio artistico.
Telemontecarlo. 13.30 Sport juke box; 15.30 Calcio Campionati europei; 20.30 Pattinaggio artistico: Campionati europei; 23.05 Sisleria Sport.
Telecapodistria. 13.45 Golden juke box; 15.30 Calcio Campionato spagnolo; 17.30 Supervolley; 18.15 Wrestling; 9.30 Sportime; 20.30 campo base; 22.10 Mongoliera; 23.10 Tennis.

BREVISSIME

Basket europeo. Coppa delle Coppe: Knorr Bologna-Sunair Ostenda 93-85. Coppa Korac: Orthez-Scavolini 86-89, Bosna Sarajevo-Phonola Caserta 96-84.
Rubin. Depolarito il responsabile del settore azzurro per l'attacco polemico ai vertici della Federbasket.
Usa a Berlino. La nazionale statunitense di calcio giocherà per la prima volta contro la Germania Est, il 28 marzo.
Morto Girotti. Si è spento a Bologna a 76 anni Gelsomino Girotti, stella della Virtus Basket degli anni Quaranta.
Carnel Trophy. Da oggi a domenica a Campobasso si effettueranno le ultime selezioni per formare il team italiano del '90.
Hockey ghiaccio. Con la vittoria per 5 a 3 sull'Alleghe, il Milano è entrato nel play-off.
Hockey rotelle. Il Novara ha cambiato tecnico: al posto di Livramento c'è Massari.